

Castel di Sangro

Castel di Sangro, posto a 800 metri sul livello del mare, è considerato il comune principale del comprensorio dell'Alto Sangro e dell'Altopiano delle Cinquemiglia. La caratteristica della zona, con gli altipiani maggiori, le vette che superano i 2.000 metri, il fiume Sangro, la vegetazione varia e rigogliosa, la fauna selvatica ed il clima, che d'estate permette piacevoli escursioni e d'inverno offre l'opportunità di praticare sport sulla neve, conquista sempre un maggior numero di turisti.

Castel di Sangro, oltre ad offrire notevoli spunti culturali, artistici e storici, permette di trascorrere piacevolmente il proprio tempo libero dedicandosi allo sport ed al divertimento; sia sport estivi (Parco nazionale della Majella e parco nazionale di Abruzzo) che sport invernali (a 10 min. di auto dal comprensorio sciistico di Aremogna Roccaraso Fratello Pizzalto).

Negli ultimi anni il paese ha visto aumentare il numero dei propri impianti sportivi e delle aree attrezzate per gli svaghi più diversi. Nei pressi dello stadio sorge l'accogliente struttura del Centro Federale Tennis con i suoi 16 campi in cemento. Inoltre, sempre nelle vicinanze, sorge il Palazzetto dello Sport per il Basket e la Pallavolo. Da qualche anno il paese dispone di un grande Parco di Divertimenti Acquatico completo di Scivoli, di una piscina con onde artificiali e di un Laghetto per passeggiate in "pedalò" e per gli amanti del "windsurf". A tale complesso è annesso anche un altro Laghetto realizzato appositamente per la pesca sportiva alla trota. Spostandoci verso il centro cittadino possiamo goderci piacevoli momenti di relax presso i Giardinetti Pubblici. Luogo ideale per passeggiare nel verde, pur rimanendo comodamente nel centro del paese, e per far divertire i più piccoli grazie alle attrezzature presenti.



Castel di Sangro sorge nel luogo dove fu l'antica Aufidena, abitata dai Sanniti Caraceni intorno al III secolo a.C.; a questo periodo possiamo datare alcuni reperti in nostro possesso: un Toro Sannita, un'Urna Plumbea ed una Lapide Osca conservati presso il Museo Civico "Aufidenate", sito nel Convento della Maddalena.

In epoca romana questo centro acquisì notevole importanza storica, strategica e commerciale. Infatti era dotato di un senato autonomo, di residenze patrizie, di un

foro e persino di strutture servite per la realizzazione dei giochi in onore dell'Imperatore Augusto.

Con le invasioni barbariche la popolazione fu costretta ad abbandonare la città spostandosi verso le alture e verso luoghi meno esposti e più controllabili. A tali vicende è dovuta la mancanza di ulteriori notizie e documenti. Paolo Diacono in *Historia Longobardorum* la cita con Teate, Isernia, Sannio e Benevento, come le città costituenti la Provincia Decimo-Quarta, il Sannio.

Nel 1383 arrivarono in riva al Sangro i De Petra, famiglia di giuristi che fu piuttosto dura con la popolazione, tanto che nel Luglio del 1647 il loro palazzo di Via del Leone fu incendiato in seguito ad una sommossa popolare.

All'epoca dell'Unità d'Italia, dopo un periodo di contrasti e tumulti di ispirazione conservatrice, la popolazione acclamò Vittorio Emanuele II al suo arrivo in città (20 Ottobre 1860). Il giorno seguente, alla presenza del Re e del Marchese Villamarina, avvenne l'unanime plebiscito in Piazza Cannavini, che da allora fu intitolata Piazza del Plebiscito, per ricordare che in quello stesso giorno il Re in Castel di Sangro ebbe l'annuncio dell'universale risultato all'annessione al Regno Italico di tutte le province Napoletane.



Il feudo di Castel di Sangro fu comprato nel 1569 per soli 16200 ducati da Don Fabio D'Afflitto che ebbe l'onore di ospitare il vincitore di Lepanto, Giovanni d'Austria, che si recava a Loreto per ringraziare la Vergine della vittoria ottenuta sui Turchi. Don Ferdinando Caracciolo chiuse il ciclo dei feudatari di Castel di Sangro.

Il 20 Ottobre 1744 Carlo III di Borbone conferì a Castel di Sangro il titolo di Città, come riconoscimento delle prestigiose categorie economiche che si distinguevano nell'arte della lana e del ferro entrambe molto fiorenti; nella pastorizia che raggiunse una delle posizioni di maggior rilievo nella regione e nel Reame; nell'attività mercantile con fiere di vastissima frequenza e rinomanza interregionale.

La sua posizione geografica, come nel passato, la fece centro strategico di primaria importanza. L'8 Novembre 1943 le truppe tedesche per rendere più sicure le nuove posizioni sulla sinistra del fiume Sangro, prossime all'abitato, diedero inizio alla sistematica distruzione della città. Dopo pochi giorni Castel di Sangro fu un cumulo fumante di rovine, fra le quali eroici cittadini rimasero a dare man forte alle truppe alleate; le perdite di vite umane ammontarono a molte centinaia, per

le quali il Gonfalone municipale ha dopo diversi anni ricevuto la medaglia di bronzo al valor militare.

La Basilica di S. Maria Assunta è senz'altro la chiesa più importante di Castel di Sangro. E' posta sulla parte alta del paese, in posizione dominante e ben visibile anche da lontano quando si sta per entrare in città.

L'attuale costruzione fu progettata da Francesco Ferradini alla fine del XVII secolo, ma le origini sono ben più remote; si pensa che risalgono addirittura alla seconda metà del X secolo.

La struttura è a tre navate e conserva ancora parte del loggiato quattrocentesco. Nel 1655 si decise di demolire la chiesa perchè divenuta troppo piccola per le esigenze di allora e fu completata il 21 Settembre 1725.

Spiccano l'orologio e il grande portale, circondato da volti scolpiti in pietra e sormontato dallo stemma della città.

All'interno si possono ammirare tele di grande valore, un coro ligneo, un antico leggio ed un gruppo bronzeo del battesimo del Cristo.

Il Palazzo De Petra, comunemente chiamato "palazzo del leone", è una costruzione risalente al XIII secolo.

Caratteristica del palazzo sono le bellissime "bifore" in pietra scolpita, al di sotto delle quali spiccano diversi bassorilievi, tra i quali l'emblema araldico del leone.

L'edificio purtroppo mostra subito i segni evidenti degli incendi appiccati dal popolo nel 1647, e nell'interno i solai lignei sono molto deteriorati.

